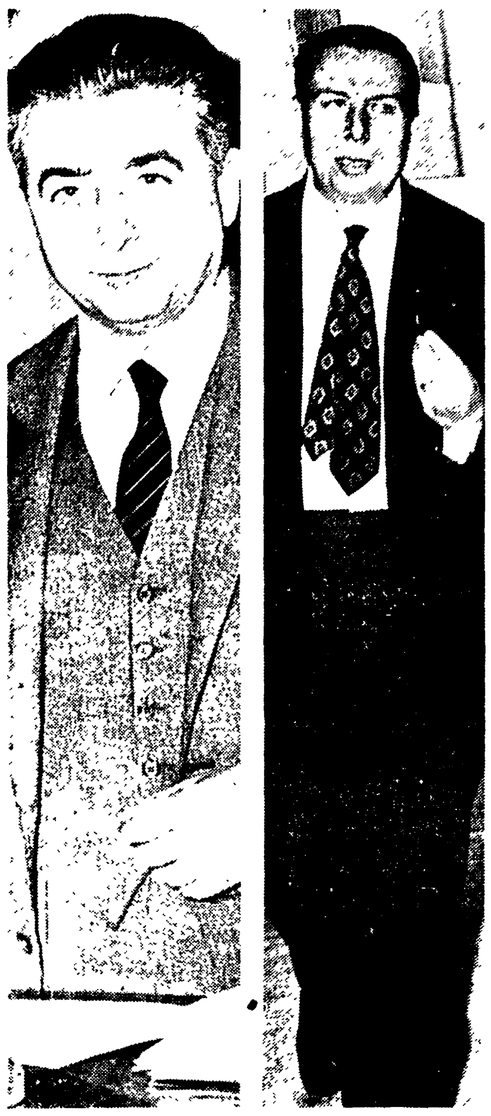
Sventare il tentativo di riavere soldi dalla Regione!

PERCHE' CONI E FIGC NON CHIARISCONO



ARTEMIO FRANCHI, presidente della Federcalcio, e GIULIO ONESTI, presidente del CONI: è loro dovere chiarire il «caso Cagliari». Perchè non intervengono? In Parlamento si dovrà discutere presto il progetto di legge sulle società sportive senza fine di lucro, e le leggi per rendere operante il capitolo quindicesimo del Piano di programmazione: il «caso Cagliari» e soprattutto gli sviluppi che ad esso si tenderebbe a dare non sono certo un esempio destinato a convincere i deputati ad intervenire in favore dello sport, tutt'altro. Ci riflettano un momento i due big dello sport nostrano e si conviceranno che non è più possibile far finta di niente.

Il presidente dell'Inter MORATTI

IL «CASO CAGLIARI»?

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25

Angelo Moratti, tramite il suo uomo di fiducia in Sardegna, l'ing. Marras, ha offerto alla Regione la maggioranza delle azioni del Cagliari per dar vita ad un Ente controllato dalla Amministrazione regionale. Ente che in teoria dovrebbe garantire gli interessi dei piccoli e medi azionisti (che sono una netta minoranza) avviando nel contempo a soluzione la grave crisi in cui sono precipitate la società e la squadra dopo le dimissioni rassegnate dall'intero Consiglio di amministrazione stanco di dirigere la società per... conto terzi e seguire orientamenti che probabilmente non condivideva.

Abbiamo detto che l'offerta delle azioni alla Regione soltanto in teoria dovrebbe garantire gli interessi dei piccoli e medi azionisti, perché in pratica si risolverebbe in un mezzo per costringere la Regione a riaprire i cordoni della borsa, chiusi su richiesta esplicita del Consiglio regionale dopo che la società era finita in mani private.

Come mossa tattica l'offerta delle azioni alla Regione non è affatto male; anzi sul piano pubblicitario è eccellente. E' sul terreno pratico che essa non quadra e rivela l'esistenza di piano ben studiato per sollevare gli azionisti dal peso della gestione della società senza perdere il controllo della società stessa (una società — giova qui ricordarlo — che ha un patrimonio di circa due miliardi e che è stata acquistata per soli 140 milioni).

La cessione delle azioni all'Ente preposto avverrebbe a certe condizioni, prima fra tutte quella che l'ing. Marras resti il capo in testa: in questo modo il controllo della società resta a Moratti e lui può atteggiarsi a «salvatore della patria», a generoso mecenate che ha offerto il suo pacchetto azionario per garantire i piccoli azionisti, ecc. ecc.

Naturalmente fatta l'operazione lui, Moratti, non tirerebbe più fuori una lira: provvedere alla vita della società spetterebbe al nuovo Ente e quindi indirettamente alla Regione che dell'Ente dovrà essere oltre che il controllore anche il finanziatore.

La manovra non è però passata inosservata e contro di essa hanno presa ferma posizione i consiglieri regionali del nostro partito i quali dopo avere denunciato il tentativo di scavalcare la precedente decisione del Consiglio di troncare i finanziamenti al Cagliari S.p.A., hanno anche annunciato iniziative parlamentari per impedire che danaro pubblico torni a finire nelle stesse casse della società rossoblù per qualsiasi via e sotto qualsiasi pretesto.

Ancora una volta i compagni comunisti del Consiglio regionale della Sardegna hanno sottolineato la necessità che la Regione investa ben diversamente i fondi che può mettere a disposizione dello sport: questi fondi debbono servire a diffondere seriamente lo sport dilettantistico di massa nell'isola, attraverso la costruzione di impianti e di attrezzature e per creare tutte le altre condizioni necessarie perché tutti i giovani possano dedicarsi allo sport, inteso come pubblico servizio e non come uno spettacolo destinato a «fabbricare» altri «sportivi seduti» ed arricchire patrimoni privati.

La manovra di tornare a coinvolgere le regione nella vita finanziaria della società, quindi, non potrà andare in porto. Resta, perciò la società in crisi e una squadra che, lo si è visto domenica a Firenze, accusa il peso delle travagliate vicende sociali, con gravi conseguenze per la regolarità del campionato di calcio e con il pericolo che, generando una crisi di sfiducia nei risultati della massima serie, dia un serio colpo agli introiti del Totocalcio che sono l'unica fonte di esistenza dello sport italiano.

Questi due grossi problemi, la regolarità del campionato e la salvaguardia del Totocalcio dovrebbero interessare il dott. Franchi e l'avv. Onesti nella loro veste di presidente della Federcalcio e di presidente del CONI. Fino a questo momento però i due dirigenti brillano per il loro... silenzio. Che cosa si aspetta ad aprire un'inchiesta? La pubblica opinione ha il diritto di sapere se è vero o no che una sola persona (nel nostro caso Moratti) controlla due società di serie A, ed ha diritto di sapere come si intende evitare un tale gravissimo fatto se ciò corrisponde a verità, cosa molto probabile visto che mai Moratti ha smentito le voci che gli attribuivano la proprietà dell'Inter e del Cagliari.

Che cosa accadrà se all'ultima giornata di campionato (la cosa è sicuramente una pura coincidenza) l'Inter batterà il Cagliari e quei due punti risultassero decisivi per lo scudetto?

Non c'è tempo da perdere. Il «caso Cagliari» deve essere chiarito subito, nell'interesse di tutti.

g. p.

Roma e Lazio — l'informatore

Morrone: squalifica per due giornate

Mezzo milione di multa alla società biancazzurra Taccola se l'è cavata con una semplice deplorazione - Oggi al «Tre Fontane» titolari giallorossi contro «Primavera»

I fulmini della Lega hanno colpito con pesantezza la Lazio: due giornate di squalifica a Morrone, 500 mila lire di multa alla società, 15.000 lire di ammenda ad Adorni.

Gel è veramente nei guai: Dolso che risente ancora della contusione alla gamba destra, riportata nell'incontro con il Verona, forse non potrà essere in squadra nel «match» di domenica 5 novembre contro il Perugia; Morrone inutilizzabile per due domeniche; Marchesi risente di una distorsione alla caviglia sinistra; Sassaroli non utilizzabile prima di un mese; Mari, nonostante le sue condizioni siano abbastanza migliorate, forse non rientrerà neppure contro il Perugia; Governato colpito da influenza... è proprio il caso di dire che la sfortuna si sta accanendo contro la Lazio.

E come se ciò non bastasse ieri, al Flaminio, contro il Perugia «De Martino», abbiamo rivisto in campo Carosi, Zanetti e Castelletti e dei tre l'unico che si è mosso con disinvoltura ci è parso Zanetti. Castelletti ha giocato un discreto primo tempo, per poi scomparire nella ripresa. Carosi ci è sembrato spaesato, impreciso, forse anche svogliato. Non è mai riuscito a trovare l'intesa con i compagni, ma atleticamente ci è parso a posto.

Forse Carosi non lo si può giudicare attraverso un allenamento, forse ha bisogno di fiducia, quella fiducia che Gel deve prima o poi concedergli. Comunque lo rivedremo sabato al Tor di Quinto (ore 15) nel «galoppo» infrasettimanale che Gel farà disputare ai titolari contro la squadra De Martino.

Invece nell'incontro di ieri, finito 0 a 0, ci è piaciuta particolarmente l'ala sinistra Lorenzetti, un ragazzo che ha uno spiccato senso del goal (dal suo piede sono partiti i tiri più insidiosi) e che merita tutta l'attenzione di Gel. Altri due ragazzi meritano inoltre una menzione: Bellisari e Bray che hanno cercato di dare un certo ordine al centrocampo.

In conclusione Gel avrà il suo bel da fare per cercare di rimettere in sesto la squadra, speriamo che di qui all'incontro con il Perugia l'orizzonte si rischiari. Noi lo auguriamo sinceramente a Gel.

* * *

Pugliese avrà tirato un sospiro di sollievo: si temeva la squalifica di Taccola, ma egli se l'è cavata con una semplice deplorazione (la società è stata multata per 60 mila lire). Scaratti è stato multato (6 000 lire). Se il suo risentimento muscolare si risolverà per il meglio potrà essere sicuramente in campo domenica all'Olimpico contro l'Atalanta, altrimenti la scelta cadrà su Ferrari.

Oggi i titolari giallorossi sosterranno, al campo Tre Fontane (ore 14,30) un sostenuto «galoppo» contro la «Primavera». L'allenamento dovrebbe sciogliere i dubbi in merito a Pizzaballa che sembra ormai completamente pronto per riprendere la normale preparazione, e per verificare quali sono le condizioni di Scaratti. Ai bordi del campo dovremmo rivedere Sirena che sosterrà un leggero allenamento.

Intanto grandi preparativi sono in corso per festeggiare il quarantesimo anniversario della A. S. Roma nel mese di dicembre. Saranno invitate nella capitale tutte le «vecchie glorie» giallorosse. Si disputerà anche una partita alla quale dovrebbe prendere parte Fulvio Bernardini.

Il piatto più ghiotto comunque sarà rappresentato dall'amichevole che la società ha allestito per il 22 dicembre contro il Real Madrid.

Infine il 1. novembre verrà disputata una amichevole con la squadra spagnola dell'Elche, allenata da Di Stefano. La gara si svolgerà all'Olimpico con inizio alle ore 10,30, questo per dar modo ai tifosi di seguire in TV l'incontro internazionale Italia-Cipro

I calciatori del giorno

Combin: un ritorno Savoldi: la speranza

Due giocatori alla ribalta del campionato, due centro avanti: il torinese Combin, capocannoniere del torneo con sei reti, l'atalantino Savoldi, viceccannoniere con cinque goal all'attivo.

Due uomini che coprono lo stesso ruolo, che si sono segnalati in questa fase del campionato per le stesse spiccate attitudini al goal, che nell'ultima domenica hanno messo a segno una «tripletta» ciascuno, ma che sono balzati alla ribalta per strade molto diverse: Savoldi infatti è una giovane scoperta, ancora alla ricerca della definitiva valorizzazione, Combin invece è un giocatore tornato a fare il primattore proprio quando invece sembrava già finito, precocemente finito.

Si tratta comunque di due giocatori sui quali vale la pena di soffermarsi un po' per scoprirne (o ricordarne) le doti, le biografie, le caratteristiche di gioco.

Giuseppe Saroldi è giovanissimo in quanto compirà vent'anni (beato lui!) il 21 gennaio 1968. Bergamasco puro sangue è nato a Gorlago un paesino di 3500 anime a circa dodici chilometri dal capoluogo: figlio di un ferroviere, una sorella ed un fratello (Luigi di 18 anni) che promette di seguire con successo le sue arme facendosi apprezzare già ora nelle file dei ragazzi dell'Atalanta

Saroldi come molti ragazzi ha cominciato a giocare sui prati e sui campetti vicino casa: ma poiché è abbastanza alto (1.75) anche se non grosso in proporzione (con i suoi 70 chili è piuttosto filiforme) nei primi tempi ha creduto di essere tagliato per il basket più che per il calcio, cosicché ha militato in una squadretta di pallacanestro ragazzi.

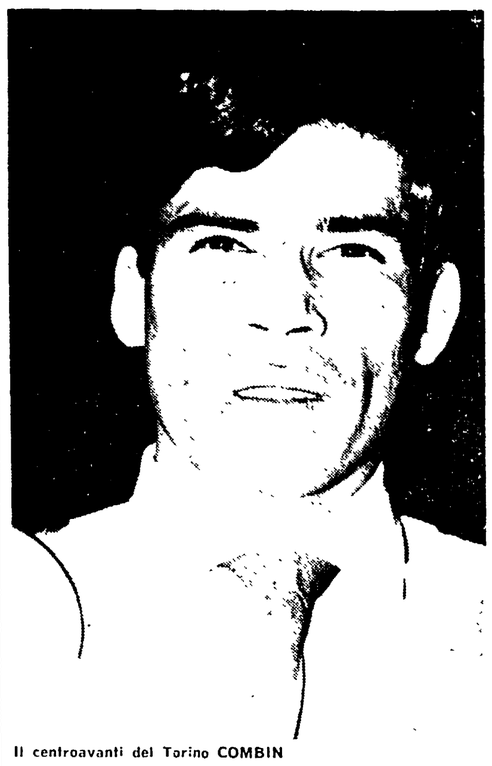
Poi però quando il padre si è trasferito a Bergamo si è arruolato tra i calciatori in erba delle squadre minori dell'Atalanta venendo subito notato da Angeleri (allora allenatore dei ragazzi) che quando fu promosso allenatore della prima squadra lo fece debuttare in serie A. Il debutto avvenne due anni fa contro la Fiorentina: ma dovendo giocare all'ala sinistra Saroldi non riuscì a brillare eccessivamente.

Spostato poi a centro avanti si mise subito in luce facendo grandi cose e segnando un goal a Roma contro la Lazio. In quella occasione Angeleri affermò: «Questo Saroldi sarà il futuro centro avanti del l'Atalanta, più forte ancora di Jeppson e Rasmussen».

Angeleri poi se ne è andato venendo sostituito da Tabanelli il quale ha conservato in Saroldi la stessa fiducia del suo precedessore: così ha atteso con ansia che Saroldi gli fosse restituito dalla nazionale dei P O (che lo ha impiegato prima nella tournee in Inghilterra poi ai giochi del Mediterraneo ove il bergamasco è risultato sempre tra i migliori) per dargli definitivamente la maglia numero 9 di titolare.

E Saroldi ha ben ripagato la fiducia riposta in lui segnando la prima rete contro il Cagliari, la seconda contro l'Inter e mettendo a segno la tripletta contro il Varese, una tripletta che ha entusiasmato i suoi sostenitori i quali ora lo chiamano il ... «Gimondi dell'Atalanta».

Quali sono le sue doti e caratteristiche tecniche è presto detto: Saroldi non è tanto uno sfondatore (con il suo fisico non potrebbe esserlo) ma un centro avanti che sguscia di abilità e d'astuzia tra i difensori avversari, proprio come Jeppson. E come Jeppson ha una grande elevazione, eredità dei suoi primi anni nel basket.



Il centroavanti del Torino COMBIN

Inoltre ha trovato subito un buon affiatamento con le mezze ali Dell'Angelo e Milan (due vecchie volpi) e con il mediano Tiberi che hanno capito immediatamente come servirlo. Insomma sarà un gran brutto cliente per Cappelli (e Losi) nell'incontro che l'Atalanta disputerà domenica all'Olimpico contro la Roma.

Fatti gli auguri a Saroldi (di non smarrirsi anzitempo e di confermare quanto di buono ha fatto finora) passiamo a Nestor Combin che è nato il 29 dicembre 1940 (ha quindi 27 anni) a Las Rosas (Argentina) da genitori francesi. Dopo aver giocato nelle file di una squadretta argentina (il Colon), Combin fu acquistato nel 1959 dall'Olimpique di Nizza nelle cui file segnò ben 170 goal in cinque anni.

Tra l'altro mise a segno due reti favolose contro il Real Madrid proprio sotto gli occhi di Heriberto Herrera che era andato a visionarlo per l'occasione e che rimase talmente impressionato da farlo ingaggiare dalla Juventus benché Boniperti e Rosetta (che lo avevano visionato prima di lui) avessero dato parere negativo.

Venuto in Italia nel 1961 Combin esordì nella Juve segnando sette reti nelle 24 partite disputate in bianconero: un po' poco, ma non fu solo per questo che Heriberto nell'anno successivo decise di cederlo al Varese, bensì anche perché Combin si dimostrava insofferente ai sistemi di allenamento di Herrera e aveva fatto «comunella» con Sivori contro il tecnico bianconero.

Nel Varese Combin giocò ancora peggio (segnando due sole reti): così male che Borghi ad un certo punto si infuriò decidendo di toglierlo di squadra e di metterlo a metà stipendio. Aveva persino minacciato di rimandarlo in Francia ma poi ci ripensò perché in fondo un giocatore è sempre un capitale: così a fine stagione Borghi riuscì a «piazzarlo» al Torino che fu aspramente criticato per l'ingaggio. Ed in effetti l'anno scorso, al suo primo campionato in maglia granata, Combin non ha fatto molto più che negli anni precedenti: solo sette reti.

Si capisce quindi come fosse scarso l'entusiasmo degli sportivi granata, inclini ad ironizzare sul soprannome che Combin si era guadagnato in Francia («Foudre», la folgore) piuttosto che a prenderlo sul serio.

Ma nel calcio non si possono mai dare giudizi definitivi: così quest'anno è esploso contro tutte le aspettative.

Prima ha segnato tre goal alla Sampdoria, poi tre goal alla Juventus, pur dopo aver passato giorni di disperazione per la morte del suo caro amico Meroni, dopo aver trascorso una vigilia con la febbre a 39. Sei goal in due partite, quasi quante ne aveva segnate l'anno scorso in tutto l'arco del campionato. Roba da non crederci!

Quale il segreto della trasformazione di Combin? Pare sia solo un segreto di natura psicologica, come dice lui stesso: «Sono un giocatore che ha bisogno di affetto: ed invece in Italia ai miei primi passi ho trovato solo incomprensione. Poi al Torino finalmente ho incontrato Rocco che mi ha capito: e dopo Rocco Fabbri, un altro allenatore buono e comprensivo. Rocco mi ha fatto rinascere Fabbri mi sta facendo crescere, la folla con il suo sostegno appassionato fa il resto: per questo dopo ogni goal segnato corro verso gli spalti a ringraziare i tifosi. Se continuano a sostenermi così, tornerò la «foudre» diventerò un leone»!

Roberto Frosi

A conclusione della «Settimana laziale»

Domenica a Tor Vajanica giornata della bicicletta

La «settimana ciclistica laziale» si concluderà domenica a Tor Vajanica con lo svolgimento delle gare per dilettanti, allievi, esordienti, veterani e giornalisti (mica scherzano questi giornalisti, da quando hanno scoperto che campioni come Olé Ritter terminate le fatiche di una corsa scrivono la cronaca della gara e si affrettano a dettarla al giornale che li paga, hanno deciso di render pan per focaccia e fra un articolo e l'altro pedalano alla conquista di ambite Coppe da fare invidia ai campioni del ciclismo).

Questa «settimana ciclistica laziale» è una manifestazione con la quale si chiude ufficialmente la stagione delle corse nella regione, ed è senza dubbio una iniziativa positiva. Lunedì i direttori sportivi e gli ufficiali di gara si sono incontrati per discutere insieme delle cose per le quali hanno litigato tutto l'anno. Martedì sera l'incontro di turno è stato fra i giornalisti e i dirigenti delle società, i quali pur non avendo litigato durante l'anno, motivi di divergenza ne hanno avuti e ne hanno ancora tanti. Ieri sera i medici sportivi hanno parlato con i corridori ai quali hanno raccomandato di non usare «magiche misture» ma di servirsi invece delle cure che loro (medici sportivi), possono con cognizione consigliargli. Questa sera ci sarà un incontro fra i familiari dei corridori e domani si incontreranno fra loro i presidenti di Società. Quindi sabato e domenica protagonista assoluta sarà la bicicletta: per la punzonatura, sabato alle 18 al Comitato regionale in via Montebello, e domenica, per le gare, dalle ore 8 alle ore 12 nelle strade di Tor Vajanica e dintorni.

Non sono tante le Regioni dove i dirigenti del ciclismo minore si sottopongono alle regole della democrazia e il fatto che quelli del Lazio lo facciano (anche se non è trascurabile la dose di paternalismo contenuta nella sostanza) va apprezzato. Nel corso di questi dibattiti una parte importante l'avranno l'esaltazione e il riconoscimento dei meriti di Giovanni Bramucci azzurro al Tour de l'Avenir, ai mondiali, e quindi in Messico, dove nella settimana pre-olimpica ha conquistate due significative medaglie d'oro; con lui la «Roma» e i fratelli Lugari che tanto hanno incoraggiato e sostenuto il ragazzo di Civitavecchia assieme a Chiappini. Quindi Antonio Castello anch'esso azzurro ai mondiali e il gruppo sportivo della Guardia forestale che lo sostiene.

Ma poichè si tratta di una rassegna della attività di un anno i trionfi di oggi non possano cancellare quelli di ieri ed allora una menzione ci sarà anche per Fraduscо che al ciclismo laziale ha dato lustro al principio della stagione quando Uccellini potè guidarlo senza deleterie ingerenze, così come una lode dovranno riceverla ragazzi come Famà, Belli, Scaccia, Spadolini e Frezza che su tutte le strade d'Italia li abbiamo incontrati battaglieri portacolori della regione. Nonchè dirigenti come Sergio Colombi, Romano Pontisso o Franco Mealli oltre s'intende a quelli che dirigono il Comitato regionale.

Da parte nostra vogliamo sottolineare l'avvenuta premiazione di Aroldo Spadoni e Natale Moriconi con distintivo d'oro per meriti acquisiti come ufficiali di gara. Tanti Moriconi e le beghe che circondano il ciclismo sarebbero meno, forse non ci sarebbero affatto.

e. b.

Propone l'«Equipe»

Cancelliamo i record dell'ora

PARIGI, 25.

Le dichiarazioni dell'ex corridore ciclista francese Roger Riviere pubblicate dal settimanale «France Dimanche» rischiano di rimettere in causa tutti i precedenti primati del mondo dell'ora. Infatti, Riviere il cui record stabilito il 23 settembre 1958 a Milano è di Km. 47,346, ha dichiarato che per battere questo primato si è drogato con una forte iniezione di anfetamina di canfora.

Commentando le dichiarazioni di Roger Riviere, il giornale sportivo «L'Equipe» scrive oggi fra l'altro: «Finchè il record dell'ora farà sorgere sospetti, ebbene cancelliamolo persino dalle tabelle. Ciò non ci impedirà di richiamarci alla memoria le vecchie prestazioni di un Henri Desgrange, di un Berthet, di un Oscar Egg».

Da rilevare, infine che nelle dichiarazioni pubblicate da «France Dimanche», Roger Riviere ha affermato che non aveva fatto uso di eccitanti nel 1957, allorchè riuscì nel suo primo vittorioso tentativo contro il primato dell'ora (Km. 46,923).

Le altre decisioni della Lega

MILANO, 25.

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC. Sono state multate le seguenti squadre: di 250 mila lire il L. Vicenza, di 100 mila l'Inter, di 60 mila la Sampdoria.

Nella serie B sono stati squalificati per due giornate Battistoni (Verona), Pellizzaro (Catanzaro), per una giornata Ferrari (Genoa) e Turchetto (Perugia).

Sono state inoltre inflitte le seguenti multe: L. 315.000 al Bari e 80.000 al Foggia.

A Città del Messico

L'URSS MEDAGLIA D'ORO NELL'INSEGUIMENTO A SQUADRE

CITTA' DEL MESSICO, 25.

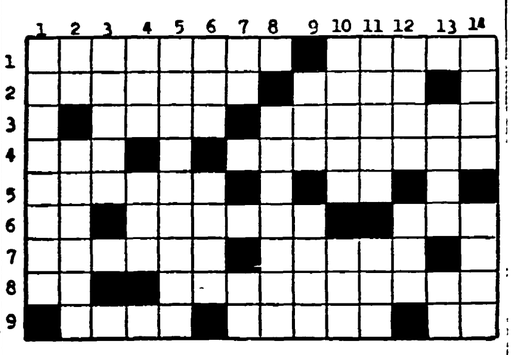
L'URSS ha vinto la finale dell'inseguimento a squadre di ciclismo, sulla distanza di quattro chilometri. L'Italia ha conquistato la medaglia d'argento e il Messico quella di bronzo. Nella finale del *tandem* si sono imposti i belgi Van Lancker e Goens: ai posti di onore sono terminati Morelon Trentin (Francia) e Turrini-Borghetti (It.- che hanno vinto rispettivamente la medaglia d'argento e quella di bronzo.

L'italiano Klaus Di Biasi ha concluso in bellezza le prove dei tuffi dalla piattaforma conquistando la medaglia d'oro con circa quattro punti di vantaggio sull'americano Keith Russel (168,46 punti contro 164,70), mentre la medaglia di bronzo è stata vinta dal giapponese Arimetsu Yasuke (163,71). L'altro azzurro Franco Cagnotto si è piazzato al settimo posto con punti 154,80.

Non hanno fatto invece centro le fiorettiste italiane che nel torneo di fioretto femminile a squadre sono state sconfitte dalle ungheresi in finale per cinque vittorie a due.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) può giocare brutti scherzi: genitrice; 2) il levante; l'amico dell'uomo; 3) in provincia di Venezia: la... spiaggia dei nuoresi; 4) malattia venerea; medici d'ospedale; 5) filosofo da Rotterdam; sigla di Aosta; 6) consonanti in tela; tamburo selvaggio; preposizione semplice; 7) qualche volta; il peso senza la tara; 8) monogramma di Respighi; bruciare; 9) mitico eroe troiano; quartiere cittadino; sigla di Alessandria.

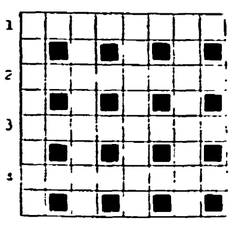
VERTICALI: 1) spirito burlone; 2) sigla di Arezzo; il verbo di certi cantanti; 3) vi si svolsero due concili; 4) Dio nei prefissi; sigla di Tofano; 5) nome di donna; 6) questa in breve; regione dell'Arabia; 7) vocali in lite; sigla di Cremona; 8) i discendenti di Canaan; 9) se abbaia non morde; più o...; 10) incantesimo; tenente in breve; 11) pianta delle ombrellifere; numero perfetto; 12) vale un mezzo; preposizione articolata; 13) complesso a tre voci; sigla di Ravenna; 14) altopiano dell'Asia centrale; Natale a Parigi.

Inserire orizzontalmente le parole qui sotto definite; esse si leggeranno anche verticalmente, nello stesso ordine: 1) filastrocca noiosa; 2) abbrustoliti; 3) mezzo di comunicazione a distanza; 4) essere dell'opinione.

Soluzioni

a) Cruciverba - Orizzontali: 1) Tartaglia; mamma; 2) orientale; canè; 3) Cora; Calella; 4) Ico; Sio; 5) Annamaria; 6) sta; Oman; 7) ic; CR; 8) ca-

Quadrato magico



1) tintera; 2) rosolati; 3) telefono; 4) ritenere.